

## ALCUNI PAPEI DEL SEICENTO

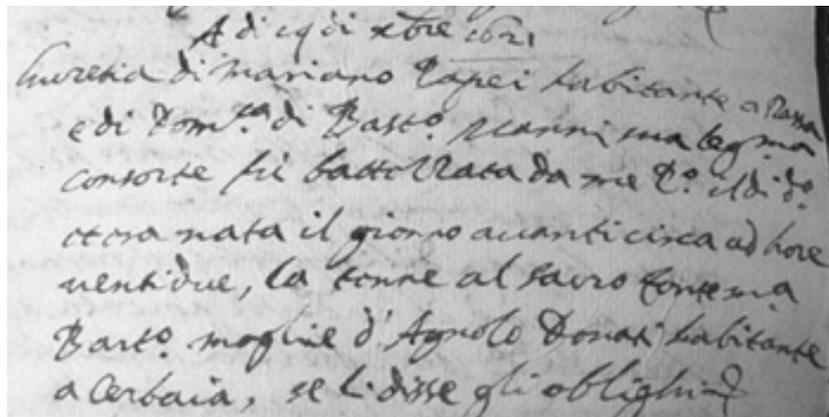
Nel XVII secolo i Papei, vivevano in tre regioni: Marche (Piandimeleto), Lazio (Valmontone), Toscana (Massa Marittima, Belforte, Molli, Torri, Siena e Firenze).

Questo fu un periodo caratterizzato da grandi migrazioni, in special modo nell'Italia Centrale che venne flagellata da numerose pestilenze, accompagnate da lunghe carestie, dovute ad annate agricole particolarmente sfavorevoli.

Della numerosa comunità di Valmontone, sappiamo che doveva avere un tenore di vita piuttosto agiato: ne sono testimonianza la tomba di famiglia che possedevano nella Collegiata e i gradi ecclesiastici raggiunti da coloro che intrapresero la carriera religiosa.

Più complessa è invece la situazione dei Papei che vissero in Toscana. Quello che è emerso dai parrocchiali della Pieve di Molli, conferma che i nostri progenitori provenivano da Massa Marittima.

Lo si apprende dal matrimonio di Agnesa, figlia di Pavolo Papei di Massa, celebrato il 26 settembre 1621 e dal battesimo di Lucrezia, figlia di Mariano, pure lui originario della città maremmana, avvenuto il 19 dicembre dello stesso anno.



Per quello che ci è stato possibile, abbiamo ricostruito l'albero di questo gruppo di Papei che abitò a Massa Marittima, Radicondoli e in casolari della Montagnola Senese vicino a Tegoia. Secondo la nostra ricostruzione, Giovanni Maria e Domenico erano fratelli.

### - I FIGLI DI GIOVANNI MARIA -

GIO. MARIA	di padre e madre a noi ignoti figli: Mariano e probabilmente Cintia
MARIANO	di Giovanni Maria
CINTIA	di Giovanni Maria si sposò nel 1601 (cfr. la dote di Cintia)
FAUSTINA	di Giovanni Maria nacque a S. Donato il 10 agosto 1617 e fu battezzata a Molli il giorno seguente
LUCRETIA	di Mariano e Domenica Manni nacque il 18 dicembre 1621 e fu battezzata a Molli il giorno seguente
MARIA	di Mariano e Domenica Manni fu battezzata a Molli il 2 aprile 1623
LAURA	di Mariano e Domenica Manni si sposò il 2 marzo 1641 a Molli con Ottavio Marcobaldi e il 30 agosto 1643 ebbe Lucia fu battezzata a Molli il 9 febbraio 1625
LUCRETIA	di Mariano e Domenica Manni fu battezzata a Molli il 21 novembre 1628
AGOSTINO	di Mariano e Domenica Manni nacque al Poggiarello e fu battezzato a Molli il 21 giugno 1631
DOMENICO	di Mariano e Domenica Manni nacque a Cerbaia il 30 maggio 1634 e fu battezzato a Molli il giorno seguente

**- I FIGLI DI DOMENICO -**

DOMENICO	di padre e madre a noi ignoti Figli: Mariano e probabilmente Cintia
BARTOLOMEO	di Domenico e Margherita Perinti Si sposò con Margherita e probabilmente emigrò a Torri
BERNARDINO	di Domenico e Margherita Perinti nacque a Campriano, comunità di Radicondoli il 9 ottobre 1599 e fu battezzato a Molli il giorno seguente
GIO. MARIA	di Domenico e Margherita Perinti nacque al Santo, comunità di Tonni il 9 maggio 1603 e fu battezzato il giorno seguente
MADDALENA	di Domenico e Margherita Perinti fu battezzata a Molli il 28 gennaio 1606
MADDALENA	di Domenico e Margherita Perinti nacque a Tonni e fu battezzata a Molli il 25 aprile 1611
LAURA	di Bartolomeo e Margherita nacque a Tonni il 16 gennaio 1627
GERONIMO	di Giovanni Maria e Maria Santucci nacque a S. Donato il 3 gennaio 1631 e fu battezzato a Molli il 6 gennaio 1631

Dai battesimi si capisce che i Papei abbandonarono queste colline che sovrastano Sovicille, verso la fine della prima metà del '600, per ritornarvi due secoli più tardi come recita questo Stato delle Anime del 1823.

Capo Primate dei detti Tolomei		
Papei, Facturo, Zappatore Regionale, Celibe	.....	128...
Benamino di lui Fratello, Conjugato	.....	126.
Teofa Rustici sua Moglie	.....	123.
Albina Buzoni Vedova Papei, Madre di Facturo	.....	127.

Altri due Papei nati nella prima metà del Seicento a Massa Marittima si trasferirono invece a Siena. Erano Pavolo e suo fratello Domenico.

Quest'ultimo, come suo cugino Agostino di Belforte, ricevette i primi gradi del sacerdozio e di conseguenza fu obbligato a frequentare la scuola. Ciò risulta da questo stralcio dell'interrogatorio da lui subito presso il Tribunale Ecclesiastico il 19 maggio 1664:

"...la Congregazione [la Compagnia del Suffragio] ci aveva poco posto perchè io andavo a la Suola e volevo i miei commodi..."

...e pure dall'interrogatorio di Agostino del 23 febbraio 1674 emerge che anch'egli stava studiando:

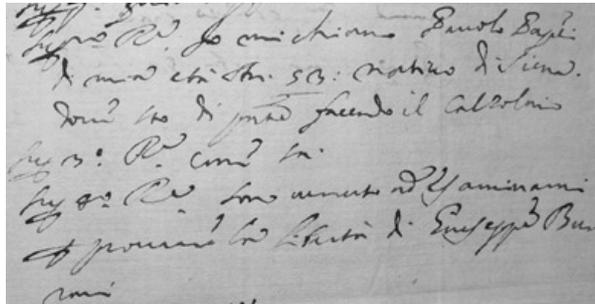
"...bisognerà che habbi pazienza, e per castigo degli altri miei peccati, già che m'ha fatto scapitare in più modi la scuola e luogo dove stavo..."

Ad avvalorare l'ipotesi che i Papei toscani, al contrario dei laziali, non dovessero far parte di quella ristrettissima categoria di benestanti, ce lo dimostra il suddetto Agostino, che per poter uscire dal carcere, dovette ricorrere all'aiuto di un nobile: evidentemente non era neppure il caso di rivolgersi a uno di famiglia come "mastro" Pavolo, che non sarebbe stato in grado di essergli utile dal lato economico, pur essendo un membro dell'Arte dei Calzolari.

A quel tempo i calzolari facevano parte di una stimata categoria di artigiani, che fin dal Medioevo avevano provveduto a darsi uno statuto per salvaguardare la propria attività e a porsi delle regole per disciplinare i rapporti tra i soci. Tuttavia dobbiamo ammettere che tali Arti non riuscirono mai a raggiungere quel grado di sviluppo che a Firenze aveva costituito la base del

governo della città. In effetti a Siena rimasero più che altro come semplici associazioni di mestieri, nonostante avessero un'organizzazione minuta e accurata.

Un'importante notizia su Pavolo, utile a ricavarne l'anno approssimativo di nascita, scaturisce da una sua testimonianza resa a garantire lo stato libero dell'amico Giuseppe Burrone che stava per sposarsi. Siamo nel 1687 e in quella occasione dichiarò di avere 53 anni e di essere nativo di Siena. Quest'ultima affermazione non è vera, perchè egli si trasferì da Massa Marittima solo nel 1640, insieme al fratello Domenico e alla madre Lucia.



Io mi chiamo Paolo Papei  
di anni etati 53. nativo di Siena.  
dove ho di padre facendo il calzolaio  
fu 15: di madre in  
fu 25: di madre in  
fu 30: di madre in  
fu 35: di madre in  
fu 40: di madre in  
fu 45: di madre in  
fu 50: di madre in  
fu 55: di madre in  
fu 60: di madre in  
fu 65: di madre in  
fu 70: di madre in  
fu 75: di madre in  
fu 80: di madre in  
fu 85: di madre in  
fu 90: di madre in  
fu 95: di madre in  
fu 100: di madre in

AAS - Incarti matrimoniali 6038 - anno 1687

Di Pavolo non sappiamo neppure il giorno della morte.

Più giovane della moglie, era ancora in vita quando ella lo lasciò. Nel registro dei defunti della sua Parrocchia non figura ed è perciò probabile che egli sia stato trascritto in quelli dello Spedale, che però sono andati dispersi.

Dalla sua unione con Caterina Caselli, già vedova e non più molto giovane al momento del matrimonio, non ebbe figli.

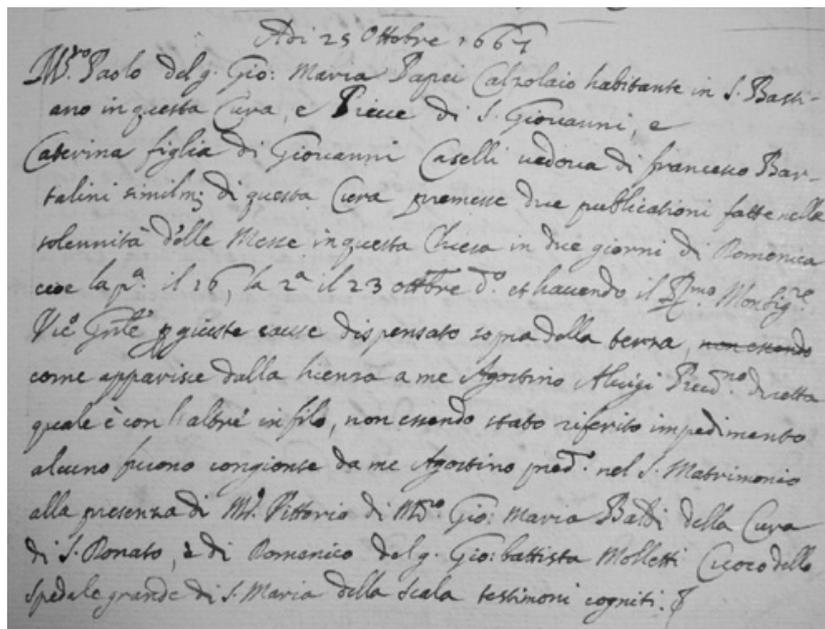
#### BATTESIMO DI CATERINA

- Adì 26 dicembre 1629 -

Caterina figlia di Giovanni di Jacomo Caselli, e di Maddalena sua consorte fù battezzata il dì 26 dicembre. Compare fù Filippo Baldacchini Provveditore della fortezza di Siena.

(ASS, Biccherna, Battesimi, 1142)

#### ATTO DI MATRIMONIO FRA PAOLO PAPEI E CATERINA CASELLI



Adì 25 Ottobre 1667  
M. Paolo del g. Gio. Maria Papei Calzolaio habitante in S. Basti-  
ano in questa Cura, e Pieve di S. Giovanni, e  
Caterina figlia di Giovanni Caselli vedova di Francesco Bar-  
talini sindaco di questa Cura promesse due publicationi fatte nella  
solenneità delle Messe in questa Chiesa in due giorni di Remonia  
cioè la p. il 16, la 2. il 23 ottobre d. et hauendo il S. M. M. P.  
V. G. G. e giusta cause dis pensato sopra della berra, non essendo  
come apparisce dalla licenza a me Agostino Alessi Pres. d. d. d.  
quale è con l'altri in p. l. non essendo stato riferito impedimento  
alcuno fuono congiunta da me Agostino pres. nel S. Matrimonio  
alla presenza di M. Vittoria di M. Gio. Maria Bardi della Cura  
di S. Donato, e di Domenico del g. Gio. battista Molletti Curato dello  
Spedale grande di S. Maria della quale testimonii cogniti. J

- Adì 25 Ottobre 1667 -

Mastro Paolo del già Giovanni Maria Papei Calzolaio habitante in S.Bastiano in questa Cura e Pieve di S.Giovanni, e Caterina figlia di Giovanni Caselli vedova di Francesco Bartalini similmente di questa Cura (...) non essendo stato riferito impedimento alcuno furono congiunti da me Agostino Aluigi nel S.Matrimonio alla presenza di Mastro Vittorio di Mastro Giovanni Maria Baldi della Cura di S.Donato, e di Domenico del già Giovanni Battista Molletti Cuoco dello Spedale grande di S.Maria della Scala testimoni cogniti.

(AAS, Matrimoni di S.Giovanni Battista, 1092)

### NOTE A FAVORE DI PAOLO PAPEI



Adì 29. ghe 1667. § 249.  
Pavolo d. Ro: m. Papei calzolaio dent. haue ripreso dote di anelli in  
per moglie  
Caterina d. Ro: Caselli condote di Scudi Ottanta in tante robbe  
in tante robbe  
F. al' Ranuccio Bondi. d. 6 a d. 29 ghe 66

- Adì 29 Novembre 1667 -

Pavolo di Giovanni Maria Papei calzolaio denuncia di haver preso per moglie Donna Caterina di Giovanni Caselli con dote di Scudi Ottanta in tante robbe.

Dato l'anello in S.Giovanni il dì 25 Ottobre 1667.

(ASS, Gabella Contratti 488, p.149)

### MORTE DI CATERINA

Caterina Consorte di Pavolo Papei habitante in S. Bastiano in una Casa  
della Cappella di Provenzano in età d'anni 80 in circa rese lo Spirito  
al S. S. la notte ante a ore 8 in circa; questa nella sua infermità  
di Pontura si confessò dal M. R. Sig. Giuseppe Nardi Vice Pievano e da  
me Francesco Viticchi Pievano riceuè il SS. Viatico, e L'Estrema  
Unzione lo riceuè per le mani del M. R. Sig. Adriano Marzuoli altro Vice Pievano.  
Il dì lei Cadavere fù sepolto in questa Chiesa nel Sepolcro.

- Adì 14 Aprile 1706 -

Caterina Consorte di Pavolo Papei habitante in S.Bastiano in una Casa della Cappella di Provenzano in età d'anni 80 in circa, rese lo Spirito a Sua Divina Maestà la notte antecedente a ore 8 in circa; questa nella sua infermità di Pontura [?] si confessò dal Molto Reverendo Sig. Giuseppe Nardi Vice Pievano e da me Francesco Viticchi Pievano riceuè il SS. Viatico, e L'Estrema Unzione lo riceuè per le mani del Molto Reverendo Sig. Adriano Marzuoli altro Vice Pievano. Il dì lei Cadavere fù sepolto in questa Chiesa.

(ASS, Defunti di S.Giovanni Battista 1110)

Che non ebbero figli è suffragato dall'assenza del cognome Papei dai registri dei battesimi della città di Siena a partire dal 1668 e dagli Stati delle Anime delle parrocchie della Diocesi, eseguiti alla fine del 1672 e confermato da questo del 1691 della Pieve di S.Giovanni Battista.

In Altre Banche  
347 - C. del Pavolo Papei — 507  
346 - C. del Caterina del g. Ro:  
Caselli  
F. Caselli  
F. Caselli — 59

Inoltre, le informazioni in nostro possesso non ci permettono di capire se Paolo e Caterina, pur restando sempre in Vallepiatta, cambiassero di frequente casa o se il loro alloggio venisse rivenduto ad altri proprietari: nel 1670 li troviamo nella casa di Alessandro Morbidi, due anni dopo in quella del Landini fabbro, nel 1706 in una della Cappella di Provenzano. Per finire, il 12 agosto 1685 troviamo il calzolaro Pavolo, quale testimone delle nozze fra Giuseppe Caselli e Camilla Porcelli celebratesi nella chiesa di S. Pietro alla Magione.

(4)

Adi dodici Agosto 1685

Denuncionibus de nuptiis sive coniugii de  
 Giuseppe in hac Parochia S. Petri ad Martorem  
 de urbe quatuordecima die mensis Augusti  
 ab hora vigesima quinta usque ad ultima decem  
 vigesima nona mensis Augusti ibidem in hac Paro-  
 rochia solemniter. Nullusque legitime impedi-  
 re habito. Sponsus Joseph Caselli Parochus d. Cate-  
 ricus huius Civitatis. Sponsa Camilla q. Pavolo  
 de urbe constantiana Puella Camilla q. Pavolo  
 uili uxor huius Parochia in Civitate dicta  
 in nuptiis coniugii nuptiarum consentit habito  
 solemniter et verba de presenti matrimonii co-  
 munitatis presentibus testibus nempe Vincentio  
 et Simone Vinciguerra vulgo Capellano de Pa-  
 rochia S. Martini et Pauli q. Giovanni Meng-  
 olli Sappi pariter vulgo Capellano S. Petri  
 et Antonio huius Civitatis et caeteris. M. S.  
 in Nuptiarum Celebratione benedicti supra.  
 Die costans.

Terminata questa lunga parentesi "tutta senese", ritornando a coloro che stavano in questo secolo a Firenze, dobbiamo ammettere che non ci è stato possibile conoscere come vivessero: siamo riusciti solo a sapere che abitavano nel centro della città, senza trovare alcuna notizia che riguardasse la loro vita e ne siamo rimasti assai dispiaciuti perchè la nostra curiosità forse meritava un po' più di fortuna.

